

# Temp da guerra!

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 28

PDF erstellt am: **16.05.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PAGINA ALLEGRA  
DEI SOLDATI SVIZZERI  
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA!  
(Pissee-ball che tera)

Inviare cartelle,  
poesie, disegni, ritratti,  
fotografie al  
FUC. ORTELLI PIO  
MENDRISIO

## 7 grandi fatti del giorno

# UNA PARTITA A SCOPA CHE PASSERÀ ALLA STORIA

### Il comunicato

L'Agenzia Spa-ba ci comunica: «27. 4. 40. Ieri tra le ore 20 e le ore 20.10 si è svolta, in un punto imprecisato del nostro paese, una partita a scopa che passerà alla storia. La partita è stata giocata in una sola mano ed è stata vinta per 21 a 0, con ben 17 scope et 4 punti di mazzo. I due vincitori sono il Sergente Paganetti e l'Appuntato Valeri. I due sconfitti sono il mitragliere Amadò e il fuciliere Pedrotta.

### Una grande vittoria

Siamo ancora sotto l'impressione del grande avvenimento la cui risonanza non mancherà di oltrepassare i confini della nostra Patria. Ci congratuliamo anzitutto con la coppia Paganetti-Valeri per la strabiliante vittoria. Pur ritenendo che una buona dose di ... fortuna li abbia sostenuti, non possiamo non ammettere che un caso tanto straordinario sia unico. Credevamo un mese fa di avere registrato un avvenimento quando ci fu segnalato che il Sergente Juri aveva dato agli avversari 10 scope e 4 punti di mazzo. Dobbiamo ora ammettere che il caso Juri è stato non solo superato, ma superato in modo tale da escludere ogni ulteriore record.

### I particolari della partita

(Nostro servizio particolare.) La partita si è svolta nel modo seguente. Paganetti fa il mazzo e mette in tavola due 4 e due 5. L'immediato suo avversario, Pedrotta, per fare tre ori, prende un 4 e un 5 con una donna. Valeri ha una donna e fa scopa. Amadò che segue, è in possesso di una donna, e poichè il compagno ha arrischiato sulla donna crede che egli abbia in mano l'ultima donna: gioca la sua. Ma l'ultima donna è in mano di Paganetti, che fa la seconda scopa. In seguito, le carte risultano tutte pari, e 17 scope si susseguono l'una all'altra.

Alla partita assisteva una folla compatta che ha seguito le fasi emozionanti con crescente animazione. Alla fine della strabiliante gara, vinta in modo così fulmineo dalla coppia Paganetti-Valeri, un battimano fragoroso si è levato all'indirizzo dei vincitori. Anche alcuni fischi all'indirizzo di Amadò e compagno si sono sentiti nel locale. I due vincitori si sono subito generosamente prodigati a confortare gli sconfitti. Un grappino tempestivamente inghiottito ha impedito ad Amadò di svenire.

### Il parere di un esperto

Interrogato da noi telefonicamente, lo scopista appuntato Gnechi, un'autorità in materia di scope, ha esaminato attentamente il caso, e ci ha risposto che una partita simile è possibile. Nessuna irregolarità è quindi da supporre sia alla base della vittoria Paganetti-Valeri. Seconda suoi calcoli, lo scopista Gnechi ritiene che fare 21 punti contro 0 in una mano è l'estremo pos-

Paganetti, interrogato dal nostro inviato, ha dichiarato che la vittoria costituisce per lui una soddisfazione morale tale da ripagarlo in avvenire di ogni disillusione. Valeri ha espresso il suo desiderio di dedicarsi alla scopa, in avvenire, con maggiore intensità: ha anzi affermato che si sente ormai talmente sicuro di sé da ritenere di poter senz'altro d'ora in poi bere almeno due caffè al giorno e una birra a spese altrui. «L'unica difficoltà, ha soggiunto, è che un bel giorno abbia a non avere più avversari.» Dei due sconfitti, Pedrotta si è chiuso in un disperato mutismo dal quale l'abilità del nostro reporter non è riuscito a toglierlo. Amadò invece si è lasciato intervistare. Amadò è fratello di Laio, il giocatore della nazionale di calcio. «Non è da credere, così si è espresso, che io sia un cattivo giocatore: tutt'altro. Si tratta di un caso eccezionale che ha meravigliato anche me: tanto che ho pagato volentieri da bere. Ma la vedranno alla rivincita ...»

### Breve storia del gioco della scopa

Parè che il giuoco della scopa esistesse già presso gli egiziani, i quali lo giocavano stando in piedi per allenare i muscoli delle gambe. Invece di carte essi usavano i celebri papiri. Gli antichi greci ebbero pure una specie di giuoco della scopa: rimangono pitture a Corinto in cui sono rappresentati quattro guerrieri che sotto i portici dell'acropoli di Atene giocano a carte: la pittura è molto realistica e si vede benissimo dai gesti che i giocatori sono stati colti dall'artista mentre urlano. Presso i romani era giuocato molto lo scopone, a sei, e una specie di scopa col morto, giuocata da tre col morto rappresentato da uno schiavo, possibilmente impiccato di recente. Nel medio evo pare il giuoco della scopa si eclissasse: non riteniamo però che negli aviti castelli fosse del tutto dimenticato questo prodigioso giuoco. È molto probabile che la mancanza di documentazione faccia supporre la scomparsa del giuoco durante il medio evo. La scopa rinasce poi con la scoperta dell'America. Dopo la scoperta della America e per qualche tempo il giuoco viene anche denominato «granata»: ma per poco tempo. Nel settecento, il nome «scopa» si impone definitivamente e dura ancora ai nostri giorni. Bibliografia: «Scopa e scopone», di Carluccio Bernasconi (Edizioni Pemel); «Metodo sicuro per vincere tutte le scope», di Sirtel (Editore Contatore); «Come fare i mazzetti», di Paga e Vale (Edizione Bavarese).

## I QUATTRO CELEBRI SCOPISTI

(Disegnati dal Serg. Juri)



Sergente Paganetti  
(vincitore)



Mitragl. Amadò  
(sconfitto)



Fuc. Pedrotta  
(sconfitto)



Appuntato Valeri  
(vincitore)

sibile. Non è nè teoricamente nè praticamente possibile fare di più. Ha aggiunto che una partita simile non si è mai verificata nei nostri paesi, a memoria d'uomo, e che se ne potrà verificare una ogni mille anni.

### Intervista con i protagonisti della gara

Abbiamo inviato un nostro reporter ad intervistare i celebri giuocatori il cui nome sta facendo il giro dell'esercito.

### Ultissime

Ci si comunica all'ultimo momento, che da tutti gli scopisti d'Europa pervengono a Paganetti e Valeri felicitazioni per la grande vittoria. Si sta anche organizzando un cenone per degnamente commemorare il lieto evento.